

Verso il 2000

Il Centro Comunitario Agape decide di redigere il periodico "La Rete". Nel primo numero don Italo Calabrò incoraggia l'importante iniziativa editoriale e indica la strada da percorrere.

Tra le espressioni paoline, tutte cariche di particolare significato per il nostro impegno sociale, che attinge ispirazione e forza dal messaggio biblico, ho fatto frequente riferimento al versetto della Lettera ai Filippesi (3,13): "dimentico del passato e proteso verso il futuro corro verso la meta...". Dimentichi del passato non certo nel significato di rinnegare le radici della nostra vita, della nostra storia, ma di liberarci di tutto ciò che di negativo c'è stato nel nostro cammino personale o di comunità ed è un atto di onestà riconoscere sempre i propri limiti e gli errori commessi. Dimentichi del passato, per noi vuol dire soprattutto, non restare prigionieri dell'esperienza fatta, incapsulati in forme e modalità che se ieri erano valide non è detto che lo siano più oggi, vuole essere un invito ad aprirsi al "nuovo" che continuamente si affaccia sul nostro orizzonte, per essere ancora capaci di leggere "i segni dei tempi" come esortava a fare il buon Papa Giovanni. Protesi in avanti, forti dell'esperienza più che ventennale che il Signore ci ha concesso di vivere insieme a tanti fratelli in difficoltà per la cui liberazione abbiamo lottato con coraggio e con fede, impegnati oggi ad accogliere proposte, osservazioni critiche, che vengano dal contesto socio culturale di questa suggestiva stagione storica che chiude un secolo e annunzia il 2000 ormai prossimo, realizzando una rete di iniziative, di scelte, di amicizie coerenti che siano a noi di sprone e di sostegno, di difesa e di aiuto promozionale per chi oggi come ieri è emarginato da un falso progresso che si ispira ai valori dell'avere invece che a quelli autentici e perenni dell'essere. Protesi in avanti, senza smarrire mai la speranza, nonostante le delusioni, i fallimenti, le sconfitte. Le difficoltà che abbiamo conosciuto e che certamente dovremo ancora affrontare, ma uniti in fraterna comunione di vita con gli ultimi, solidali con tutti coloro, credenti o meno, che questa scelta di vita condividano, certi che il male si vince solo col bene, che la vita prevarrà sempre sulla morte. Per questo

messaggio di speranza, forte e serena, radicata in Cristo, sostanziata dell'incrollabile fiducia nell'uomo, saluto con gioia l'avvio de "La Rete" e auguro ai redattori costanza, coraggio, saggezza nel portare avanti l'iniziativa. Auspico sostegno e collaborazione da parte di tutti i membri dall'Agape, delle esperienze collegate, degli amici sinceri, e sono tanti, che abbiamo incontrato sulla nostra strada e verso i quali siamo debitori per l'aiuto, la comprensione, le indicazioni preziose con cui hanno sempre sostenuto il nostro cammino.

Sac. Italo Calabrò

(Articolo pubblicato in "La Rete" il 21/02/1990)